Provincia di Torino

COMUNE DI SAN BENIGNO CANAVESE

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO
R 2.45 COMPARTO B

Legge Regionale 56 / 77 e s.m.i.

Luogo:
Via della Resistenza

Foglio: 13
Mappale: 1036,1037, 1038, 1039

Oggetto:

Relazione Compatibilità Ambientale

Scala:

Data: Marzo 2023
Revisione: -

Allegato:

H

PROGETTISTA:

CHIARA GEA ARCHITETTO

San Benigno Canavese (TO)
Via Bari n. 3 10080
tel: 011.9880276
arch.chiaragea@gmail.com

COMMITTENTE:

Borghetti Giuseppe
Gaglianese Giuseppe
Gea Massimo
Rizzo Rosa

INDICE:

PREMESSA

1. CARATTERISTICHE DELL’AREA DI PEC

1.1 Inquadramento territoriale

1.2 Caratteristiche geologiche dell'area

1.3 Inquadramento urbanistico

1.4 Organizzazione dell'insediamento

1.5 Tipologia edilizia

2. COMPONENTI E CRITICITA’ AMBIENTALI

2.1 Aria

2.2 Acqua

2.3 Suolo

2.4 Flora e fauna

2.5 Rumore

2.6 Rifiuti

2.7 Salute

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

PREMESSA

Il presente Piano Esecutivo Convenzionato ricade nell'articolo n. 20 della L.R. n. 40 del 14/12/98 la quale tratta la compatibilità ambientale di piani e programmi. Ai fini dell'individuazione della Compatibilità Ambientale dell'area in oggetto si effettuerà un valutazione degli effetti, diretti e indiretti, dell'attuazione del piano sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale, e sulle loro reciproche interazioni, in relazione al livello di dettaglio del piano stesso.

1. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI P.E.C.

1.1 Inquadramento territoriale

L' area del P.E.C. di iniziativa privata oggetto del presente documento è compresa del territorio del Comune di San Benigno Canavese, posto nella parte est del territorio di competenza della Provincia di Torino. E' un centro di piccola dimensione (circa 6.000 abitanti) con un'estensione territoriale di circa 22,19 kmq che confina a Nord con il Comune di Bosconero e Foglizzo, a Sud con il Comune di Volpiano, a Ovest con Comune di Lombardore e a Est con il Comune di Montanaro.

Il territorio comunale è prevalentemente pianeggiante ad eccezione della zona ad ovest interessata dalla presenza delle pendici dell'altipiano della Vauda con un altitudine compresa tra 191 e 269 m.s.l.m.. L'area in oggetto presenta un altitudine di 194 m.s.l.m..

L'area del P.E.C. è dislocata nella zona Nord-Est dell'abitato comunale, caratterizzata da insediamenti residenziali consolidati e da più recenti insediamenti nella tipologia di fabbricati plurifamiliari di tipologia mono e bifamiliari. Nello specifico, il comparto oggetto di interesse, si identifica come un'area di completamento di un tessuto urbano consolidato, prospiciente via della Resistenza.

1.2 Caratteristiche geologiche dell'area

I caratteri geologici generali del territorio di San Benigno Canavese risultano essere depositi alluvionali cumulati in più fasi. Ad esclusione delle aree di pertinenza dei torrenti Malone e Orco, depresse lievemente rispetto alla pianura circostante, e in corrispondenza delle quali si localizzano prodotti de posizionale ghiaiosi e sabbiosi medio recenti e inalterati, i settori analoghi all'area in oggetto sono interessati dalle deposizioni alluvionali post-glaciali del Pleistocene medio-parte-superiore.

Nei settori più rilevanti della pianura fra cui quello in esame, si distinguono perciò terreni generalmente dotati di un buon grado di addensamento, con granulometria variabile, ossia compresa fra i termini più sabbioso-limosi e quelli sabbioso-ghiaiosi con ciottoli.

La potenza della coltre di alterazione superficiale è limitata ai primi metri (circa 1 – 2 m. dal p.c.). Essa è distinguibile dai terreni sottostanti per la prevalenza di frazioni granulometriche fini dalla caratteristica colorazione giallo-arancio.

Per quanto concerne l'assetto geomorfologico non si segnalano criticità rilevanti fatta eccezione un marginale coinvolgimento in problematiche di esondazione a pericolosità media o moderata del vicino Rio Baudino.

1.3 Inquadramento urbanistico

L'area R2.45 – Comparto B, è soggetta a Piano Esecutivo Convenzionato. Essa comprende le seguenti particelle catastali del Foglio 13: particelle 1036, 1037, 1038, 1039 per una superficie di Pec di 2.780,74 mq

Il Piano prevede l'utilizzazione dei terreni secondo le seguenti destinazioni:

PEC R2.45 - Comparto B:

- Superficie fondiaria: 1722,13 mq

- Urbanizzazione primaria: 609,02 mq

- Urbanizzazione secondaria 588,62 mq

E’ prevista la realizzazione di due lotti per complessivi mq 317.34 di superficie utile lorda per un massimo di 380.81 mq di superficie coperta suddivisi rispettivamente in lotto A e lotto B.

1.4 Organizzazione dell'insediamento

Il piano esecutivo prevede lo sviluppo del comparto B, suddiviso in una zona Sud che prevede la collocazione della superficie fondiaria e una zona Nord destinata alla realizzazione delle opere di urbanizzazione in dismissione.

L’area edificabile suddivisa in n.2 lotti prevede la realizzazione di una tettoia nel Lotto 1 e di n. 2 unità immobiliari a destinazione residenziale nel Lotto 2, connessi tra loro da bassi fabbricati ad uso autorimessa. La viabilità interna ai lotti è garantita dalla strada privata di nuova realizzazione, la quale consente ad essi l’accesso carraio e pedonale.

L’area in dismissione, posta tra la zona edificata e via della Resistenza, prevede la realizzazione di un’area destinata a parcheggi e giardino pubblico oltre alla strada pubblica di collegamento tra la suddetta via e i lotti.

Lungo la nuova via di collegamento sono previsti n. 10 parcheggi pubblici sul lato destro e la realizzazione di un marciapiede delimitato da un cordolo in pietra sul lato sinistro e lungo la recinzione del lotto prospiciente l’area in dismissione. L’area destinata a giardino pubblico verrà realizzata con fondo in terra stabilizzata e verrà eseguita la piantumazione di nuove alberature a ombreggiare le sedute in progetto.

1.5 Tipologia edilizia

Il progetto si è orientato verso tipologie edilizie di edifici ad un solo piano fuori terra con copertura a falde come ammesso dal P.R.G.C. per la zona R2.45. Gli edifici sono dotati di garage privato che collegano tra loro le unità abitative in modo da soddisfare lo standard richiesto dalla legge 122/89, rispettando quanto previsto dalle N.d.A. del P.R.G.C.

2. COMPONENTI E CRITICITA' AMBIENTALI

Analizzando le diverse componenti ambientali che insistono sull'area in oggetto di seguito verranno approfondite esclusivamente le criticità di maggior impatto sull'area. Per ogni elemento verranno descritti gli eventuali impatti generati dall'attuazione del Piano utilizzando il contesto limitrofo come scala di riferimento, data la ridotta dimensione del Piano stesso.

2.1 Aria

Data l'ubicazione e le caratteristiche dell'area soggetta a P.E.C., gli elementi di pressione sulla componente ambientale sono da individuarsi principalmente nelle emissioni indirette in atmosfera provenienti dal traffico veicolare indotto e nelle emissioni dirette dalle caldaie utilizzate per il riscaldamento dei locali. In entrambi i casi, gli inquinanti emessi sono quelli tipici della combustione: NOx (ossidi di azoto), VOC (composti organici volatili), PM10 (particolato atmosferico), CO (monossido di carbonio).

L'incremento di traffico indotto dalla attuazione del Piano risulta essere trascurabile.

Tali inquinanti, per le loro caratteristiche di rilevanza sotto il profilo della salute umana, che obbliga un loro costante monitoraggio e data la loro rilevanza in termini di vasta diffusione sul territorio, risultano essere criticità su cui è prioritario intervenire. Attraverso la progettazione di un involucro preformante dal punto di vista energetico e l'utilizzo di caldaie a metano di ultima generazione, unita all'installazione di pannelli solari e fotovoltaici, si contribuisce alla riduzione dell'inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni di inquinanti nocivi nell'aria quali NOx, CO, VOC e PM10.

Durante le fasi di cantiere possono insorgere alcune criticità legate alla presenza di macchine operatrici e mezzi di trasporto di materiale, con conseguante aumento della polverosità conseguenti le diverse lavorazioni. Questa interferenza non pare comunque significativa date le dimensioni ridotte della zona di cantiere.

2.2 Acqua

L’area oggetto di intervento è collegata al servizio dell’acquedotto comunale gestito dalla SMAT.
Le acque di scarico in progetto saranno allacciate al sistema fognario pubblico esistente misto, sia per le acque nere, sia per le acque bianche. Inoltre è previsto un sistema di raccolta in vasche delle acque meteoriche, ai fini di limitare l’immissione diretta in fognatura e il sovraccarico della linea, contribuendo al risparmio idrico in fase di irrigazione durante la stagione estiva.
Si precisa che l’intervento di P.E.C. andrà inoltre a risolvere un problema di ristagno delle acque lungo il confine Est del Comparto B, che interessa da tempo i proprietari dei lotti confinanti.
Durante la fase di cantiere non sono previste interferenze con la rete idrica superficiale e sotterranea.

2.3 Suolo

La zona in oggetto risulta essere pianeggiante in un contesto limitrofo già prevalentemente antropizzato caratterizzato dalla presenza dell’edificato di tipo residenziale. Le criticità prevalenti per il quartiere sono quindi legate al consumo di suolo, alla diminuzione delle aree agricole con conseguente cementificazione ed impermeabilizzazione del territorio e la modifica del sistema di regimazione delle acque. L’area di P.E.C., nello specifico, cerca di limitare questo fenomeno prevedendo un modesto consumo di suolo delimitato al sedime degli edifici; verranno realizzati ampi spazi a verde sia pubblico che privato contribuendo alla riduzione delle aree considerate impermeabili.

2.4 Flora e fauna

L’area in oggetto non presenta particolari criticità a livello di flora e fauna da evidenziare e tutelare.
Viene previsto lo studio del sistema del verde e delle essenze sia per il verde pubblico, che per il verde privato (prato, siepi, e alberature).

2.5 Rumore

Tale area non presenta particolari prescrizioni dal punto di vista acustico, dal momento che le aree limitrofe ricadono in classe residenziale. Non si rilevano incrementi dei livelli di rumorosità indotti dall'intervento, né particolari problematiche ambientali rispetto al problema acustico.
Durante la fase di cantiere si richiede l'utilizzo di macchine operatrici e mezzi di trasporto (persone e materiali) che determinano, per alcune fasi di lavorazioni, emissione di rumore nei luoghi nell'intorno dell'area interessata. L'interferenza, anche se significativa, ha carattere temporaneo.

2.6 Rifiuti

Le politiche volte alla sempre maggiore riduzione della produzione di rifiuti derivanti dalle attività produttive e non, ha portato allo sviluppo da parte dei comuni del sistema della raccolta differenziata. Pertanto a livello di P.E.C. sarà necessario prevedere anche durante la fasi di cantiere tutte le misure necessarie al fine di limitare la produzione di rifiuti predisponendo contenitori separati e chiaramente leggibili, oltre al divieto di abbandono, interramento, o smaltimento attraverso metodi diversi da quelli sopra descritti.

2.7 Salute

Gli aspetti relativi alla tutela della salute umana sono considerati in relazione alla presenza di possibili elementi critici di disturbo. L'area non presenta fattori che possano arrecare rischio alcuno alla salute umana.

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi degli effetti che l'attuazione del P.E.C. avrà sul luogo e sul contesto, si può affermare come gli interventi non interferiscano né con ambiti di tutela della natura (parchi, riserve, aree protette), né abbiano alcun effetto indiretto su siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti. La realizzazione del complesso edilizio prevede un incremento del

carico antropico di 8 abitanti teorici, con conseguenti incrementi di traffico locale, di produzione di rifiuti, di consumi energetici che possono essere considerati ininfluenti rispetto alla situazione di contesto. Va considerato inoltre che:

- l'area di influenza del P.E.C. è limitata a scala locale, ovvero gli esigui impatti ambientali attesi graveranno solo su scala ridotta a livello dell'area costituente il Comparto e quelle limitrofe e non sull'intero Comune

- il P.E.C. non costituisce variante al PRGC vigente

- la dimensione dell'intervento edilizio previsto è limitata

- l'attuazione del P.E.C. apporterà un miglioramento della qualità urbana complessiva per il completamento di un'area attualmente in disuso di via della Resistenza.

In conclusione viene evidenziato come il Piano Esecutivo Convenzionato R2.45 – Comparto B, viene redatto in conformità e nel pieno rispetto della pianificazione territoriale ambientale, data la natura e la modesta entità del progetto e degli effetti potenziali attesi sull'ambiente illustrati nelle pagine precedenti, si propone l'esclusione del PEC dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006.